

parola di vita - ottobre

ricchi del Regno di Dio

di CHIARA LUBICH

« Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione; ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco » (Fil. 4,1-12).

La comunità di Filippi, una delle più affezionate a San Paolo, aveva fatto arrivare all'apostolo, che si trovava in carcere, dei doni per le sue necessità materiali.

San Paolo ne fu immensamente grato e pieno di gioia, non già perché si sentisse in difficoltà per mancanza di mezzi, ma perché un tale gesto era la prova che nei filippesi era molto vivo lo spirito del Vangelo.

Anzi, per mostrare quanto la sua gioia fosse disinteressata, San Paolo ci tiene a ricordare come egli avesse imparato a bastare a se stesso in modo da non gravare mai sulle comunità; non solo, ma la ricchezza interiore, che gli proveniva da Cristo, era talmente grande da renderlo superiore ad ogni condizionamento materiale.

« Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione; ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco ».

Questa Parola di Vita ci introduce nel rapporto personale che l'apostolo aveva con il suo Maestro; un rapporto meraviglioso, che gli consentiva di dominare tutte le situazioni, anche le più difficili (cf. Fil. 4,13).

Grazie a Gesù vivente in lui, San Paolo sapeva essere povero, cioè sapeva affrontare le situazioni di povertà e di indigenza, in cui poteva venirsi a

trovare, con una fede e un coraggio incrollabili. San Paolo sapeva che anche l'indigenza momentanea non è altro che un aspetto della croce di Gesù, dalla quale, abbracciata, scaturisce il centuplo promesso dal Vangelo, sia in beni materiali sia, e ancor di più, in beni spirituali.

« Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione; ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco ».

Ma il grande amore a Gesù rendeva l'apostolo capace anche di essere ricco. Ed è noto che la situazione di ricchezza è forse la più difficile da dominare.

Ed in che modo San Paolo sapeva essere ricco? Servendosi dei mezzi materiali, che gli arrivavano da tante parti, per aiutare le comunità più bisognose e, così, far comprendere a tutti che la comune partecipazione ai beni dello Spirito ottenutaci da Gesù deve tradursi in una comune partecipazione anche ai beni materiali.

« Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione; ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco ».

Questa Parola di Vita è della massima attualità. Sappiamo infatti come, nell'affrontare il problema economico, sia facile cadere in due atteggiamenti estremi, diametralmente opposti allo spirito del Vangelo. Da una parte, nei momenti di difficoltà, è facile lasciarsi prendere da una angosciata preoccupazione per il domani, dalla sfiducia e, a volte, dall'acredine. Dall'altra invece, quando le cose vanno bene, è facile lasciarsi prendere dall'esaltazione, dall'autosufficienza e dall'egoismo.

Come allora mettere in pratica questa Parola di Vita?

Sapendo — come San Paolo — essere poveri e sapendo essere ricchi.

Sapremo essere poveri se nelle difficoltà economiche porremo la nostra fiducia nella Provvidenza del Padre Celeste, che pensa a noi, se cerchiamo il suo Regno. Ma anche occupandoci per mettere in atto tutte le iniziative a nostra disposizione, ma non preoccupandoci, perché la preoccupazione dimostrerebbe la nostra poca fede.

Sapremo essere ricchi se useremo le possibilità economiche, di cui disponiamo, secondo i suggerimenti della giustizia e della carità in modo da costruire la vera fraternità cristiana.

Cerchiamo, allora, in questo mese di vivere bene l'aspetto economico della nostra vita e quello della comunione dei beni.

Ci manterremo sempre aperti all'azione di Dio che vuol riempirci l'anima del suo Regno. ●